

IL DIBATTITO SUI LAVORI DEL XX CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Gli interventi al Comitato centrale e le conclusioni del compagno Togliatti

Hanno parlato Robotti, Scoccimarro, Amadesi, Amendola, Terracini, G. C. Pajetta, Bufalini e Ingrao

Il dibattito sulla relazione di Togliatti al Comitato centrale è stato aperto dal compagno Paolo ROBOTTI.

Robotti

Egli osserva che le discussioni e le decisioni del XX Congresso del P.C.U.S. per la loro importanza storica e per l'attualità che hanno determinato nell'opinione pubblica, debbono essere approfondate e largamente illustrate. Il primo elemento che balza agli occhi è la grande vittoria ottenuta dall'economia pianificata e il sensibile passo in avanti compiuto verso l'edificazione del socialismo.

Scoccimarro

Alla tribuna sale quindi il compagno Marco SCOCIMARRO, membro della delegazione italiana reduce dal Congresso del P.C.U.S. La nuova prospettiva politica uscita da quel Congresso dice Scoccimarro è una realtà storica che si è andata delineando negli ultimi anni con la vittoria sul nazifascismo, la formazione delle democrazie popolari, la vittoria della rivoluzione cinese, il crollo quasi totale del sistema coloniale.

Amadesi

Il compagno Luigi AMADESI si addentra nell'analisi di alcune questioni economiche affermando che il primo elemento che balza agli occhi è lo sfaldamento del colonialismo e la creazione del sistema mondiale del socialismo. A questo giudizio del compagno Stalin nel ritenere inevitabile una contrazione della produzione nei paesi capitalistici (previsione fatta nei suoi discorsi sulla produzione capitalistica era già in aumento) può spiegarsi soltanto se si tiene conto che Stalin era portato a credere che il fossato tra i due blocchi si sarebbe approfondito sul terreno politico e su quello economico, invece di attenuarsi come poi è avvenuto.

Amendola

Ha ora la parola il compagno Giorgio AMENDOLA, della Segreteria del Partito. Egli dice che dal Congresso del P.C.U.S. viene fuori una chiara direttiva alla responsabilità, al coraggio politico, alla lotta contro la pigritia mentale e il burocratismo irresponsabile, un invito a saper lavorare in pratica, la modificazione della situazione mondiale, le necessarie conseguenze politiche e organizzative con uno sforzo originale di pensiero e di lavoro, di sbarazzarsi della zavorra degli schematismi, avvicinando l'ideologia alla vita. Da questa osservazione il compagno Amendola prende il spunto per criticare alcuni aspetti che si riscontrano ancora in alcuni settori del nostro partito: una specie di culto della personalità alla rovescia, una certa inettitudine, una certa passività, una certa esitazione, una certa mancanza di iniziativa, una certa mancanza di coraggio, una certa mancanza di audacia, una certa mancanza di iniziativa, una certa mancanza di coraggio, una certa mancanza di audacia.

Bufalini

Il compagno Paolo BUFALINI, membro della delegazione italiana al XX Congresso, afferma che un senso di grande forza e di grande serenità è venuto in questi giorni, che è venuta una certa fiducia, che si è sviluppata una certa partecipazione al Congresso; è la coscienza che nuove e grandi armi di conquista sono state messe a disposizione, che nuove e grandi armi di conquista sono state messe a disposizione, che nuove e grandi armi di conquista sono state messe a disposizione.

Terracini

Il compagno Umberto TERRACINI si riferisce in particolare alla questione del culto della personalità, e all'idea che le critiche formulate dal XX Congresso del P.C.U.S. hanno avuto nell'animo di tutti i militanti comunisti. In proposito egli dice che le critiche formulate da noi non sono un carattere autoritario, gli errori che oggi si rilevano e condannano derivano in-

Ingrao

Il compagno Pietro INGRAO, che viene per sottolineare essenzialmente la lezione che fin d'ora deve essere tratto tra i comunisti che si ricavano dal

XX Congresso e l'azione politica immediata che deve essere svolta in tutto il mondo. Non ci si può accontentare di essere passivi, ma bisogna essere attivi, bisogna essere protagonisti. La lezione che fin d'ora deve essere tratto tra i comunisti che si ricavano dal

G. C. Pajetta

Il compagno Giancarlo PAJETTA si riferisce alla lunga discussione che si è svolta sulle decisioni del XX Congresso, e in tale discussione indica una prova di vitalità del partito e delle organizzazioni, perché, per esempio, ecc. E così la questione del culto della personalità non è oggi problema di discussione, ma è un problema di azione, di lavoro, di pratica. La discussione si deve essere vivace e profonda, e deve servire a far compiere al partito un passo avanti, a farci uscire da una certa inettitudine, da una certa passività, da una certa esitazione, da una certa mancanza di iniziativa, da una certa mancanza di coraggio, da una certa mancanza di audacia.

Le conclusioni di Togliatti

Brevi conclusioni che finiscono con la parola di Togliatti, per sottolineare il valore della discussione e dell'azione politica. Egli osserva prima di tutto che il XX Congresso ha posto problemi in un modo tale, con tale chiarezza e ampiezza di visione, da farci uscire da una certa inettitudine, da una certa passività, da una certa esitazione, da una certa mancanza di iniziativa, da una certa mancanza di coraggio, da una certa mancanza di audacia.

Giorno per giorno

La Costituzione di ieri pubblica un articolo separato di L'on. Vigorelli della ANSA, dal ministro del Lavoro Vigorelli, articolo che si riferisce alle nostre osservazioni sul progetto di legge che dovrebbe sanare la validità giuridica dei contratti di lavoro.

L'on. Vigorelli risponderà?

La Costituzione di ieri pubblica un articolo separato di L'on. Vigorelli della ANSA, dal ministro del Lavoro Vigorelli, articolo che si riferisce alle nostre osservazioni sul progetto di legge che dovrebbe sanare la validità giuridica dei contratti di lavoro.

Occupata P.M.N. di Baia

La provocatoria misura della direzione I.R.I. viola gli impegni assunti da Segni e Vigorelli. Dalla nostra redazione: la maestranza dei Silurificio Eridania (Unione Industriale di Napoli) ha tenuto di vedersi sfuggire dalle mani la fabbrica, e una azienda del P.M.N. di Baia, mentre gli elenchi di licenziamenti venivano affissi dalla direzione nei reparti. Il gravissimo provvedimento viola la legge stabilita dalle organizzazioni sindacali, sarebbe abbandonata? A questo proposito L'on. Vigorelli ha forse dimenticato di avere escluso proprio lui i rappresentanti della CGIL dall'Ufficio internazionale del lavoro e di avere operato un modo di amministrazione nei confronti delle rappresentanze del sindacato unitario in seno al Comitato di amministrazione del fondo di previdenza dei lavoratori e della Commissione centrale per la disciplina del licenziamento?

Richieste unitarie della C.I. Olivetti

IVREA, 15. — La Camera di Commercio di Ivrea, dopo aver attentamente studiato le controproposte della Direzione sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, ha varato una volta nuove proposte allo scopo di giungere a un patto alla firma di un accordo.

CONTRO IL TAGLIO DEI TEMPI, PER MIGLIORI SALARI E L'INDENNITA' DI MENSA

Imponente sviluppo unitario delle lotte operaie a Trieste, Genova, Lecco, Arezzo, Varese e Napoli

Da sette giorni in agitazione le maestranze della Franco Tosi di Legnano - Oggi sciopero nei cantieri Ansaldo di Genova, Livorno e la Spezia e alla Buitoni di San Sepolcro - L'azione unitaria CGIL-CISL-UIL a Varese

Decine di migliaia di lavoratori ieri hanno marciato le braccia alzate in segno di sciopero. Ecco in breve il quadro delle lotte. **TRIESTE** - Sono stati effettuati scioperi nel quadro dell'azione sindacale promossa da CGIL, CISL e UIL per rivendicare il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa e la parità salariale con Milano. **LIVORNO - SPEZIA - GENOVA** - Oggi secondo un accordo per quattro ore i lavoratori dei cantieri Ansaldo di Genova - ieri sono scesi in sciopero 8.000 lavoratori del Comune per rivendicare il pagamento degli arretrati degli assegni familiari e per la regolarizzazione dello stato giuridico. **AREZZO** - Le aziende dell'Industria speciale di coltivazione di tabacco Giovinetti, Besi, Resurgo e Montesi di San Sepolcro sono in sciopero per rivendicare il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa. La lotta è diretta da CGIL, CISL e UIL. Oggi scenderanno in sciopero anche le maestranze della Buitoni di San Sepolcro. La decisione di sciopero è unitaria. I lavoratori rivendicano un aumento del premio di produzione da 13.000 a 25 mila lire e dell'indennità di mensa da 50 a 110 lire giornaliere.



LEGNANO - I lavoratori della Franco Tosi in sciopero davanti alla fabbrica (Telefoto)

Costretta a trattare la Tosi di Legnano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LEGNANO, 15. — La marcia lotta contro la Franco Tosi di Legnano si fonda, da sette giorni, su tre importanti motivi: cattiva senza ruberie, libertà senza sovranità, democrazia per la città. La questione dei cottini è uscita alla Tosi in questo modo: giovedì scorso al rep. 13 dell'ufficio un operaio ha girato le bolle di cottino di febbre. Il giorno successivo, il 14, il gruppo di direzione di 14 lire all'ora. **Sino a gennaio il capo reparto, se l'operaio andava in perdita scriveva sulla bolla l'assegnazione in appartamento e i lavoratori prendevano comunque la loro mola.** In febbraio la Direzione disse di liquidare le bolle in perdita, in altre parole, un taglio di circa 3.400 lire sul mese salariale. L'ennesimo taglio dei cottini espresse i lavoratori del reparto; si ferma il lavoro. La C.I. è in attesa in reparto per il prossimo mese di febbraio. L'ennesimo taglio della ruberia della Direzione. **Il reparto 13 è il cuore dell'ufficio, gli altri reparti si fermano, il 12, il 22, il 26, poi nel secondo, tutto il settore.** Alle 14 si arrivano i nostri, sono i dirigenti triestini, il direttore, il vice direttore, il capo settore. **Costretti a scendere in officina, ascoltano i pareri, hanno alla loro disposizione un ordine del giorno operaio votato all'unanimità con cinque punti apposta per il loro dubbio: « Cosa? ».** E i punti sono: 1) l'unità alla normalità delle tariffe che sono state dimmenticate senza un giustificato motivo; 2) revisione dei cottini che non garantiscono un guadagno minimo del 10 per cento; 3) per ogni piazzamento sia data una giusta preparazione macchinica; 4) abolizione sulla bolla di cottino della ruberia; 5) immediato riproporzionamento delle tariffe di cottino sulla nuova paga congelata. **Dinnanzi a tanti operai, il vice direttore, il direttore, ha allora con un gesto magnanimo invitato tutti in direzione per uscire dall'impiccio. Fra lui, il direttore e gli operai arrivano i nostri, sono i dirigenti triestini, il direttore, il vice direttore, il capo settore.** Finalmente, in ufficio, la discussione riprende animata. L'ingegnere cerca di prendere tempo. Poi, ad un certo punto, scappa le batterie. **Quelle che interessano i nostri, dice — è che gli operai riprendano il lavoro.** Ma gli operai sono già stanchissimi dalla fatica patrimoniale della protesta. **Il giorno di no, a chiare lettere; prima devono cominciare le trattative con la C.I. per la contrattazione dei cottini, e la lotta sarà interrotta, se avranno ottenuto soddisfacimento.** Venerdì continua lo sciopero in officina, la C.I. cerca di incontrare la direzione. Ma nessun dirigente si fa avanti. **Lo sciopero continua in officina, si estende fra i cantieri. La maggioranza liberata in C.I. e tribunale, indaga.** **Dinnanzi al crescendo della lotta, la direzione, in un'aula politica della carota a quella del bastone. Lunedì, licenziamenti operai, tutti attivisti sindacali.**

Lo sciopero generale a Lecco e quello dei metallurgici a Trieste

Il monopolio zuccheriero Eridania minaccia la smobilizzazione dello stabilimento di Sampierdarena dove sono già stati licenziati centotrenta lavoratori

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 15. — Con grande compattezza i lavoratori di Lecco hanno aderito allo sciopero generale proclamato dal gruppo di direzione. Il gruppo è composto da un centinaio di operai e di artigiani. Anche a Trieste, dal capoluogo a Muggia, ai C.R.D.A. di Monfalcone, la mezza giornata di sciopero ha visto la massiccia partecipazione dei lavoratori. A Trieste e a Muggia, agli scioperanti che rivendicano la parità salariale con i compagni di Genova, hanno parlato, durante l'affollato comizio, i rappresentanti sindacali della FIOM e della CISL. **A Monfalcone alle 12 in punto gli operai di CRDA hanno abbandonato in massa gli stabilimenti. A questa prima azione unitaria ne seguiranno altre nella prossima settimana per rivendicazioni di carattere aziendale, quali: l'abolizione del gruppo CRDA, l'indennità di mensa, il pagamento del premio di produzione, l'assunzione di 350 apprendisti e un nuovo**

accordo per i membri di C.I. e fiduciari di officina fuori produzione.

Per discutere e stabilire questa azione la FIOM ha stabilito, nelle diverse località della provincia, una serie di assemblee dei lavoratori del CRDA. **Sciopero all'Eridania e al ramo industriale** **GENOVA, 15. — Dalle 10 alle 12 di stamane si è fermato tutto il settore industriale del porto di Genova, in segno di protesta contro i soprusi e gli arbitri esercitati dai grossi industriali del porto, in special modo da Piaggio, proprietario dei cantieri del Tirreno.** In un'ora ordine del giorno, i lavoratori del ramo industriale del porto hanno appreso che la giunta municipale di Sampierdarena ha in questi giorni assunto particolare asprezza nel seguito alla decisione della direzione di licenziare 130 operai per l'indennità di mensa, contratti a termine, e di fermare la produzione della raffineria, riducendo l'orario di lavoro a 24 ore per 300 dipendenti. **I lavoratori dell'Eridania hanno dato luogo a una grande manifestazione con**

stringendo la direzione a ricevere una delegazione di scioperanti.

Le maestranze sono in special modo indignate poiché questi provvedimenti che seguono al licenziamento dell'operario della C.I., vengono presi nonostante che i dati relativi all'andamento dell'Eridania testimoniano i colossali profitti realizzati dal monopolio. **I provvedimenti annunciati dalla direzione della raffineria dovrebbero essere applicati a partire dal 18 marzo.** In questi giorni l'agitazione per il licenziamento del complesso industriale di Sampierdarena si è andata allargando fuori della fabbrica. Il problema della Eridania abbraccia ormai l'intera cittadina di Sampierdarena. **Finalmente, in ufficio, la discussione riprende animata. L'ingegnere cerca di prendere tempo. Poi, ad un certo punto, scappa le batterie. Quelle che interessano i nostri, dice — è che gli operai riprendano il lavoro.** Ma gli operai sono già stanchissimi dalla fatica patrimoniale della protesta. **Il giorno di no, a chiare lettere; prima devono cominciare le trattative con la C.I. per la contrattazione dei cottini, e la lotta sarà interrotta, se avranno ottenuto soddisfacimento.** Venerdì continua lo sciopero in officina, la C.I. cerca di incontrare la direzione. Ma nessun dirigente si fa avanti. **Lo sciopero continua in officina, si estende fra i cantieri. La maggioranza liberata in C.I. e tribunale, indaga.** **Dinnanzi al crescendo della lotta, la direzione, in un'aula politica della carota a quella del bastone. Lunedì, licenziamenti operai, tutti attivisti sindacali.**

Nel mondo del lavoro

PENSIONATI - Si è riunita a Roma il Comitato esecutivo della Federazione Italiana Pensionati, che ha discusso l'impugnazione della legge di riforma dell'Industria. **La maggioranza liberata in C.I. e tribunale, indaga.** **Dinnanzi al crescendo della lotta, la direzione, in un'aula politica della carota a quella del bastone. Lunedì, licenziamenti operai, tutti attivisti sindacali.**

Occupata P.M.N. di Baia contro 120 licenziamenti

La provocatoria misura della direzione I.R.I. viola gli impegni assunti da Segni e Vigorelli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 15. — Questa mattina sono giunte a centoventi lavoratori dell'I.M.N. di Baia le lettere di licenziamento, mentre gli elenchi di licenziamenti venivano affissi dalla direzione nei reparti. Il gravissimo provvedimento viola la legge stabilita dalle organizzazioni sindacali, sarebbe abbandonata? A questo proposito L'on. Vigorelli ha forse dimenticato di avere escluso proprio lui i rappresentanti della CGIL dall'Ufficio internazionale del lavoro e di avere operato un modo di amministrazione nei confronti delle rappresentanze del sindacato unitario in seno al Comitato di amministrazione del fondo di previdenza dei lavoratori e della Commissione centrale per la disciplina del licenziamento? Perché non dovrebbero essere domati con analoghi criteri il governo e la maggioranza del Consiglio della Economia, nel quale i rappresentanti della CGIL non saranno certo presenti proporzionalmente alla forza del sindacato unitario? Perché il ministro del Lavoro non ha invece subito parlato la proposta della CGIL, per una legge di facile e rapida attuazione che dia efficacia giuridica ai numerosi contratti collettivi già firmati da tutti i sindacati e dalle organizzazioni padronali e ai quali non sarebbero alcuna controversia rappresentativa? In questo modo Vigorelli dovrebbe prosa di preoccuparsi davvero dell'interesse dei lavoratori e non di voler invece approntare uno strumento in più per favorire l'azione secessionista dei sindacati minoritari.

maestranza dei Silurificio Eridania (Unione Industriale di Napoli) ha tenuto di vedersi sfuggire dalle mani la fabbrica, e una azienda del P.M.N. di Baia, mentre gli elenchi di licenziamenti venivano affissi dalla direzione nei reparti. Il gravissimo provvedimento viola la legge stabilita dalle organizzazioni sindacali, sarebbe abbandonata? A questo proposito L'on. Vigorelli ha forse dimenticato di avere escluso proprio lui i rappresentanti della CGIL dall'Ufficio internazionale del lavoro e di avere operato un modo di amministrazione nei confronti delle rappresentanze del sindacato unitario in seno al Comitato di amministrazione del fondo di previdenza dei lavoratori e della Commissione centrale per la disciplina del licenziamento?

MARCO MARCHETTI

Richieste unitarie della C.I. Olivetti

IVREA, 15. — La Camera di Commercio di Ivrea, dopo aver attentamente studiato le controproposte della Direzione sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, ha varato una volta nuove proposte allo scopo di giungere a un patto alla firma di un accordo.